

Allegato A4 Servizio Civile Universale

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

TITOLO DEL PROGETTO:

CONNECT: Laboratorio di riattivazione delle relazioni e delle competenze sociali

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Area 3. Minori e giovani in condizione di disagio o di esclusione sociale

Area 6. Donne con minori a carico e donne in difficoltà (secondaria)

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

La strategia complessiva del programma **Costruire comunità: Tra ieri, oggi e domani** punta a sviluppare interventi che ricostruiscano “**presenza**”, rafforzino le relazioni nelle comunità, a partire prioritariamente dai soggetti più fragili e vulnerabili. L’**ambito d’azione del programma “Costruire comunità: Tra ieri, oggi e domani”** è la “**Crescita della resilienza della comunità**” con uno specifico riferimento ai seguenti obiettivi dell’Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile:

- Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva e un’opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4 Agenda 2030)
- Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (Obiettivo 11 Agenda 2030)

Attraverso il lavoro nei contesti di vita, in alleanza con le famiglie e la comunità locale, il programma intende contribuire ad evidenziare per poi mitigare e contrastare degli effetti post pandemici, nonché supportare la ripresa delle normali attività del vivere quotidiano a termine dell’emergenza sanitaria legata alla pandemia da COVID-19 a partire dalle comunità più vulnerabili, al fine di:

- favorire la RI-ACQUISIZIONE E L’UTILIZZO DI COMPETENZE COGNITIVE, EMOTIVE RELAZIONALI E SOCIALI UTILI ALLE SPECIFICHE RICHIESTE DELLA FASE EVOLUTIVA IN ESSERE;
- supportare le persone – a partire da quelle in condizioni di fragilità socio-sanitaria, con perdita di autonomia, ed a rischio di isolamento – a mantenere una buona e soddisfacente qualità di vita nel proprio contesto sociale di riferimento.

Per rispondere ai bisogni emergenti ed alle criticità descritte nel precedente paragrafo e contribuire alla realizzazione del programma, il progetto “CONNECT: Laboratorio di riattivazione delle relazioni e delle competenze sociali” apporta alla strategia complessiva del programma il contributo specifico di attività che, come abbiamo visto, sono erogate nell’ambito dei servizi distrettuali pubblici dedicati all’area minori e famiglie.

I servizi sociosanitari di ASUGI che operano con bambini, i giovani e le famiglie, in raccordo ed integrazione con i Servizi sociali dei Comuni e i gli altri soggetti attivi nel territorio, lavorano da molti anni per promuovere e potenziare i legami sociali nel proprio territorio di riferimento a favore di nuclei familiari con minori ed in carico alle strutture distrettuali di tutela della salute dei bambini e degli adolescenti e ai Consultori familiari. **Il presente progetto ha l’obiettivo di consolidare e potenziare tale lavoro in rete nel territorio al fine di contrastare le ricadute socio-sanitarie e relazionali conseguenti alla pandemia di COVID-19, che si sono estese a fasce più ampie della popolazione target e che pesano ancor più sulle situazioni già critiche e fragili per altri aspetti-**

Al fine di concorrere alla realizzazione dell'obiettivo di programma della "Crescita della resilienza della comunità", **il progetto si pone l'obiettivo specifico di potenziare e valorizzare le reti di relazione e supporto già esistenti con i soggetti attivi nella comunità per, ricostruire, potenziare e garantire legami sociali che favoriscano la crescita e il benessere psicofisico dei minori e delle famiglie in carico ai servizi, soprattutto quelli più vulnerabili, anche attraverso forme innovative di comunicazione, favorendo le possibilità di relazione e di contatto sociale e moltiplicando la partecipazione alle iniziative attive nel territorio. L'obiettivo è quello di generare un vero e proprio laboratorio artigianale, luogo di sperimentazione e messa al lavoro, delle social skills messe a dura prova da due anni di emergenza sanitaria.**

Gli interventi più specifici di cura, realizzati attraverso progetti di presa in carico personalizzata ad elevata integrazione, sono ovviamente realizzati con la regia e mediante l'intervento professionale degli operatori dei servizi pubblici. Ma questi, per poter essere efficaci, devono necessariamente prevedere il **coinvolgimento di tutti i soggetti del territorio e delle reti sociali e di prossimità e possono beneficiare dell'apporto degli interventi sviluppati anche attraverso il presente progetto.** Il campo d'azione non è quindi costituito solo dalle sedi dei servizi, ma anche dalle case, dagli spazi e dai luoghi pubblici, dai rioni e più in generale e dai contesti di vita delle persone e dalla città nel suo complesso, con interventi che attengono alle seguenti aree principali:

1. area delle relazioni
2. area delle attività abilitative e riabilitative sia nelle sedi dei servizi che nel contesto di vita;
3. area dello sviluppo di comunità.

Obiettivo specifico del progetto: Sostenere e accompagnare minori e famiglie nella riattivazione di risorse personali e comunitarie finalizzate al ripristino delle abitudini di vita pre-pandemiche, anche e soprattutto attraverso la ricostruzione e la valorizzazione di relazioni e legami sociali.

Indicatori (situazione a fine progetto):

- aumento n. e tipologie di attività relazionali e sociali dirette al target di riferimento nel 2022/2023
- aumento n. di minori, n. di famiglie che hanno avuto accesso alle attività nel 2022/2023.

È quindi necessario che il perseguimento dell'obiettivo specifico del progetto attraverso tutte le aree di intervento sopra declinate, con i risultati attesi che sintetizziamo nel seguente prospetto:

OBIETTIVO SPECIFICO	AREA DI INTERVENTO	RISULTATI ATTESI	INDICATORI (situazione a fine progetto)
Riacquisire competenze, riattivare risorse, sperimentare relazioni e rinforzare legami sociali.	1. Area delle relazioni - Sostegno nelle difficoltà del ciclo di vita dei singoli e delle famiglie con minori	R1. Aumento attività esperenziali di tipo relazionale e sociale dirette al target di riferimento	> n. e tipologie di attività di sperimentazione relazionale e sociale rispetto al dato di partenza (31/12/2021)
	2. Area delle attività pedagogico/educative, abilitative e riabilitative	R2. Consolidamento/ampliamento degli interventi a livello familiare, di gruppo e di comunità sia nelle sedi dei servizi che nel contesto di vita	> n. e tipologie di attività rispetto al dato di partenza (31/12/2021)
	3. Area dello sviluppo di comunità e delle reti relazionali	R3. Consolidamento/ampliamento di opportunità/collaborazioni nei territori sede di progetto	> n. di minori, giovani e famiglie che hanno avuto accesso alle attività rispetto al dato di partenza (31/12/2021)

In particolare si intendono potenziare le attività con i seguenti **partner di progetto**:

- ✓ Associazione "Centro per la salute del bambino" con il progetto "Un villaggio per crescere" attivo nelle sedi limitrofe ai
- ✓ Associazione Nazionale Famiglie Adottive Affidatarie – Sezione di Trieste, per le attività presso la sede di Via del Donatello n.3 e/o presso le sedi dei Distretti.

Di fondamentale importanza per il perseguimento di tale obiettivo risulterà inoltre:

- ✓ il **lavoro di rete con i Servizi sociali del Comune di Trieste** (ente rete del Programma “Costruire Comunità tra ieri, oggi e domani) sia rispetto alle singole situazioni (individuali/familiari) congiuntamente seguite, attraverso progetti di presa in carico integrata, sia nell’ambito dei progetti di comunità e delle collaborazioni istituzionali di più ampio respiro;
- ✓ la **concreta sinergia operativa** con tutti i soggetti attivi della rete territoriale, con particolare rilevanza per le aree di collaborazione e per la concreta possibilità di sviluppare interventi integrati (nelle medesime sedi e aree territoriali e/o sugli stessi nuclei fragili) tra tutti e 4 i diversi progetti.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il ruolo e le attività degli operatori volontari si articolano funzionalmente rispetto all’obiettivo ed alle aree di intervento di cui al paragrafo 8) della presente scheda di progetto.

In particolare, è prevista la partecipazione attiva degli operatori volontari a molte delle azioni/attività descritte portando uno specifico valore aggiunto all’intervento istituzionale, rappresentando essi stessi il contesto vitale e attivo del nostro territorio.

Le attività degli operatori volontari non possono mai sostituire o sovrapporsi alle specifiche competenze e responsabilità istituzionali dell’Azienda sanitaria ma possono significativamente arricchirne gli interventi, contribuendo a rendere l’istituzione sanitaria maggiormente accogliente e vicina ai bisogni del cittadino.

Il contributo degli operatori volontari è tanto più prezioso quanto più i loro referenti (OLP) – e tutto il personale dei servizi a contatto con loro – riescono a valorizzarne inclinazioni e competenze, aiutando a dare spazio anche ad iniziative autonome proposte direttamente da loro.

Si costituisce così un terreno di azione e apprendimento che valorizza appieno lo spirito del servizio civile: concepiamo il servizio civile presso i nostri servizi come un investimento volto a far crescere nei volontari e nelle volontarie il senso civico, la consapevolezza dei doveri del servizio pubblico nei confronti della cittadinanza e dei diritti della stessa ad avere risposte di qualità.

Le attività previste per gli operatori volontari del servizio civile in questo progetto sono pertanto integrative e di supporto a quelle già assicurate dai servizi della Struttura.

Le fasi metodologiche che si intendono seguire nell’inserimento degli operatori volontari nelle attività del progetto sono:

1. inserimento degli operatori volontari nelle équipes dei servizi della Struttura di riferimento
2. definizione delle competenze degli operatori volontari, degli obiettivi e dell’articolazione oraria dell’impegno
3. definizione di incontri periodici con gli operatori volontari di monitoraggio, verifica delle azioni messe in campo nel progetto, individuando eventuali criticità da affrontare e risolverle man mano che si presentano
4. predisposizione di strumenti per la raccolta dati che consentano la stesura di report periodici sulle attività svolte.

Le principali attività che saranno svolte dagli operatori volontari nelle sedi di progetto sono riepilogate a titolo esemplificativo e non esaustivo nei seguenti schemi.

Attività comuni a tutte le sedi di attuazione:

AREA DI INTERVENTO	RUOLO E ATTIVITA’ DEI VOLONTARI
<p>1. Area delle relazioni</p> <p>(sostegno nelle difficoltà del ciclo di vita dei singoli e delle famiglie)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Accompagnamento nelle attività quotidiane dei minori/giovani/famiglie sia a livello individuale che di gruppo sia a domicilio che nel contesto di vita ● Supporto ai nuclei familiari nel fronteggiare le dinamiche e gli ostacoli nati dall’insorgere dell’emergenza sanitaria epidemica Covid-19 ● Presenza all’interno delle famiglie nella relazione con i figli (condivisione di gioco, compiti, ecc) e nel promuovere e favorire la maggiore inclusione possibile nel contesto territoriale (proposte di attività ed uscite all’esterno) ● Sostegno nel rafforzamento delle competenze parentale e dello sviluppo delle abilità relazionali e sociali sia dei genitori che dei minori, affiancando le attività dei professionisti strutturati ● Supporto ai minori ed alle loro famiglie in situazione di affido, affido adottivo ed inserimento in famiglia all’interno delle attività promosse dall’<u>Associazione partner ANFAA</u>

2. Area delle attività pedagogico/educative, abilitative e riabilitative	<ul style="list-style-type: none"> ● Svolgimento di attività di animazione e socializzazione rivolte ai minori/giovani e alle famiglie nei loro contesti di vita (domicilio, rione, agenzie educative, sedi di associazioni e altre sedi del territorio, compresa la sede del servizio) ● Accompagnamento alla partecipazione ai progetti di promozione della salute rivolte alle famiglie/adolescenti/giovani ● Supervisione e intrattenimento dei minori qualora i genitori fossero impegnati in interventi presso la sede del distretto di appartenenza per attività inerenti ai rispettivi progetti di presa in carico ● Supporti alle attività promosse dal <u>partner Associazione CSB</u> nell'ambito del progetto "Un Villaggio per crescere"
3. Area dello sviluppo di comunità	<ul style="list-style-type: none"> ● Sostegno alle famiglie nella relazione con i figli e nel promuovere e favorire la maggiore inclusione possibile nel contesto territoriale ● Attività informativa sulle offerte dei servizi e della comunità e accompagnamento per favorire e sostenere l'accesso ai servizi ● Affiancamento nella ricerca continua di risorse presenti sul territorio da poter attivare per la realizzazione di progetti di presa in carico degli utenti

Oltre alle attività qui sopra descritte, si forniscono qui di seguito alcuni dettagli relativi al ruolo degli operatori volontari nell'ambito di attività specifiche realizzate presso le singole Sedi di attuazione:

Sede 1 di Via Stock (2 operatori volontari):

- collaborazione allo sviluppo e promozione di attività di socializzazione per donne straniere
- collaborazione e accompagnamento alle attività di promozione della lettura fin da piccoli, anche partecipando alle attività di Nati per Leggere e frequentando le biblioteche del territorio
- collaborazione e accompagnamento alla promozione dell'attività sportiva e supporto alle situazioni di disabilità
- partecipazione all'avvio di collaborazioni con nuove realtà del territorio e con le Microaree Gretta e Villa Carsia
- collaborazioni con le attività del Servizio Salute Mentale Giovani

Sede 2 di via Vespucci (4 operatori volontari) di cui:

→ Due operatori volontari dedicati a:

- collaborazione e accompagnamenti per le attività promosse dai soggetti partner
- collaborazioni con le Microaree del territorio (Vaticano, Ponziana, Campi Elisi, Cittavecchia)
- accompagnamento alle attività del doposcuola promosso all'interno del Vaticano (Progetto ACLI "Studio per il futuro")
- attività di socializzazione a favore di nuclei familiari e singoli con scarsa rete sociale
- avvio di collaborazioni con nuove realtà del territorio e promozione degli eventi/attività culturali in contatto con tali realtà del territorio.
- attività di accompagnamento e facilitazione all'accesso dei Servizi territoriali, Sportelli, ecc.

→ Due operatori volontari dedicati alle attività del Servizio Salute Mentale Giovani, nell'ambito delle quali gli operatori volontari collaboreranno e accompagneranno i ragazzi alla realizzazione delle attività promosse dal "centro diurno diffuso" dedicato ai ragazzi in contatto con il servizio, tra cui:

- **Attività di socializzazione**
 - *Gruppo di socializzazione:* Ha l'obiettivo di fornire un ulteriore sostegno ai ragazzi impegnati nei loro percorsi abilitativi-riabilitativi. Molte situazioni infatti presentano problemi complessi di tipo comportamentale, relazionale e di ritiro sociale e per questo richiedono un intervento diversificato. Questo prevede uscite in gruppo, in visita ai luoghi della città, a cadenza settimanale durante le quali gli operatori favoriscono la socializzazione tra pari e rinforzano la relazione fiduciaria con i singoli. Partecipano ragazzi con età compresa tra i 15 e i 22 anni.
 - *Percorsi di inclusione ed educazione urbana:* Le attività proposte sono volte a sviluppare le social skill e consistono in uscite sul territorio, visite organizzate e attività ludiche. Hanno cadenza settimanale e coinvolgono ragazzi di età compresa tra i 15 e i 21 anni.
 - *Gruppo di sostegno alla genitorialità:* Promuove il confronto tra i familiari sulle problematiche adolescenziali utile a identificare eventuali strategie educative nell'ottica metodologica del *self-help*.

Sono coinvolti genitori di adolescenti in carico al Servizio con situazioni di fragilità/rischio e con disturbo mentale. Gli incontri si realizzano a settimane alterne e hanno la durata di due ore.

- *L'ora dello sport*: La finalità generale è quella di promuovere stili di vita sani, favorendo nel contempo aggregazione, scambi e momenti di divertimento. I ragazzi che vi partecipano hanno età compresa tra i 15 e i 18 anni e si incontrano un'ora a settimana sperimentandosi in attività sempre diverse, realizzate in collaborazione con le realtà sportive del territorio.

- **Laboratori permanenti o periodici**

- Quelle laboratoriali sono singole micro-attività che mantengono una linea di lavoro che si protrae nel tempo. Ciò permette nuovi inserimenti, frequentazioni a cicli e a vari livelli di autonomia. Alcuni laboratori inoltre sono connessi con realtà simili, presenti sul territorio, per favorire interscambi e acquisizione di nuove competenze.
- *Laboratorio di ARTE*: si tratta di un'attività educativa che sviluppa processi di
- *Laboratorio DI FOTOGRAFIA*:
- *Gruppo studio*: l'attività consiste in un lavoro di accompagnamento e sostegno nell'ambito dei percorsi scolastici. Tutti i giorni è presente un educatore nella fascia oraria che va dalle 15.00 alle 17.00 per supportare i ragazzi nello studio.

Sede 3 di Via Valmaura (2 operatori volontari):

- accompagnamento delle donne/mamme fragili nei percorsi di aiuto;
- collaborazione e accompagnamento alle diverse attività promosse dalle Microaree del territorio (in particolare: Giarizzole, Grego, Valmaura e le Microaree di Muggia
- collaborazione con le attività del Servizio Salute Mentale Giovani;
- collaborazione con lo spazio La Cupola per attività di supporto allo studio e di socializzazione;
- raccordo e accompagnamento dei ragazzi alle attività ricreative, culturali, sportive e socializzanti promosse dalle realtà del territorio;
- implementazione e sviluppo delle competenze nel uso dei vari dispositivi informatici a disposizione per le attività proposte e/o per la didattica a distanza.

Sede 4 di Via Sai (2 operatori volontari):

- collaborazione allo sviluppo del progetto svincolo famiglie (appartamento di via Levier 19), in particolare i volontari saranno d'ausilio per le attività volte al miglioramento dell'autonomia possibile e della ricerca attiva di nuovi percorsi di vita che possano riabilitare utenti precedentemente invischiati in situazioni familiari complicate, con alta emotività espressa e/o condizioni di disagio/svantaggio psico-sociale;
- collaborazione con le Microaree di San Giovanni e Melara ed in particolare con il gruppo giovani della Microarea Melara;
- collaborazioni con le attività del Progetto CNCA "Assenti inclusi" realizzate in particolare a Melara.

SEDI DI SVOLGIMENTO E POSTI DISPONIBILI (senza vitto e alloggio):

Il progetto si realizza nelle seguenti **sedì di attuazione (SAP)**:

Sede di attuazione del progetto	indirizzo	Codice sede HELIOS	n. operatori volontari previsti
Sede 1 – Bambini, Adolescenti, Donne e Famiglie	Via Stock 2 Trieste	156408	2
Sede 2 – Bambini, Adolescenti, Donne e Famiglie	Via Vespucci 7/1 Trieste	156409	4*
Sede 3 – Bambini, Adolescenti, Donne e Famiglie	Via Valmaura 59 Trieste	156411	2
Sede 4 – Bambini, Adolescenti, Donne e Famiglie	Via Sai 7 Trieste	156413	2

(*) Due dei quattro operatori volontari previsti per la Sede n.2 verranno dedicati prioritariamente alle attività del Servizio Salute Mentale Giovani di seguito descritte.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Nella relazione con l'Ente e con tutti i soggetti coinvolti e nello svolgimento delle proprie mansioni, gli operatori volontari saranno tenuti al rigoroso rispetto delle disposizioni legislative e dell'ente in materia di **tutela della privacy**, raccolta e gestione di dati sensibili e del **Codice di comportamento ASUGI** (Art. 1, comma 2, del D.P.R. n. 62/2013 e 54, comma 5, del D.lgs. n. 165/2001).

Rispetto alle specifiche attività del progetto si richiede agli operatori volontari:

- rispetto di tutte le disposizioni e le norme di comportamento legate al contenimento della diffusione e del contagio da Coronavirus ed eventuale disponibilità a sottoporsi a vaccinazione anti Covid-19 prima della immissione in servizio, sulla base delle valutazioni di necessità E DELLA NORMATIVA PREVISTA che verranno comunicate dalla Direzione Sanitaria ASUGI
- flessibilità e disponibilità a lavorare in diversi contesti (intra ed extraistituzionali, formali ed informali)
- disponibilità alla mobilità sul territorio di competenza ASUGI per l'espletamento di attività progettuali che richiedano l'effettuazione del servizio fuori dalla sede
- disponibilità a svolgere, saltuariamente ed al bisogno, il servizio in giorni prefestivi e festivi ed in orari flessibili, coerenti con le attività in corso e per partecipare ad iniziative e progettualità specifiche
- disponibilità ad eventuali trasferimenti temporanei di sede in caso di attività fuori sede, uscite, gite, soggiorni, vacanze (anche con eventuale pernottamento), coerenti con il progetto in corso e/o in caso di chiusure temporanee delle sedi per cause imprevedibili e/o di forza maggiore
- disponibilità alla partecipazione ai momenti di verifica e monitoraggio
- disponibilità alla frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione degli operatori volontari coinvolti, con flessibilità di orario e di ubicazione
- disponibilità alla guida di automezzi dell'ente (se patentati) e disponibilità all'accompagnamento di persone.

Ore di servizio: 25 ore settimanali per un monte ore annuo complessivo di **1.145 ore**

Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5

Orario minimo settimanale: 20

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

1) *Eventuali crediti formativi riconosciuti*

Attraverso la frequenza a corsi di formazione organizzati del Centro di formazione aziendale possono essere riconosciuti specifici crediti formativi.

In particolare, ASUGI ha ottenuto, con Decreto n. 1726 dd 16/12/2016 del Direttore della Direzione Centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, **l'accreditamento standard nella qualifica di Provider "ECM" FVG** a far data dal 01.01.2017. L'ECM è il processo di formazione continua attraverso il quale i professionisti della salute si mantengono aggiornati per rispondere ai bisogni dei pazienti, alle esigenze del Servizio sanitario e al proprio sviluppo professionale. L'Azienda, in quanto Provider, è riconosciuta quale soggetto attivo e qualificato nel campo della formazione continua in sanità e pertanto è abilitata a realizzare attività formative riconosciute ECM, individuando ed attribuendo direttamente i relativi crediti ai partecipanti.

Inoltre, per i corsi a cui è prevista la partecipazione di Assistenti Sociali, è prassi richiedere il riconoscimento da parte dell'Ordine degli Assistenti Sociali dei crediti formativi da attribuire agli eventi.

2) *Eventuali tirocini riconosciuti*

ASUGI è di per sé un'Azienda Sanitaria Universitaria ed è inoltre convenzionata con tutte le principali Università regionali, numerosi Atenei nazionali nonché con diversi Istituti internazionali per lo svolgimento di tirocini curriculari, di formazione, di orientamento, professionalizzanti ed il riconoscimento dei percorsi formativi, ai sensi della normativa vigente, nell'ambito delle professioni sociali e sanitarie. Le attività svolte nell'ambito di un progetto di servizio civile volontario possono essere riconosciute come attività di tirocinio se svolte con le caratteristiche previste nel Regolamento aziendale e previo autorizzazione rilasciata dall'Università.

Tutte le informazioni riguardanti l'attivazione dei tirocini sono reperibili presso l'apposito Ufficio disciplina tirocini e frequenze istituzionali (tel. 040 3998115 – 7355), che gestisce il percorso di accesso al tirocinio formativo, e sul sito

aziendale (www.asugi.sanita.fvg.it nella sezione: home > chi siamo > organigramma > Ufficio disciplina tirocini e frequenze istituzionali) alla pagina:

https://asugi.sanita.fvg.it/it/strutture/direz_serv_sociosan/uff_tirocini/index.html.

3) *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)*

Certificazione delle competenze rilasciata da CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE – FORMAZIONE PROFESSIONALE REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA ETS (CIOFS FP FRIULI VENEZIA GIULIA ETS), titolato a rilasciare certificazioni di competenze ai sensi e per gli effetti del Dlgs. n. 13/2013 CF 80028710327 – P.IVA 00860390327 come da relativa lettera di impegno (caricata in HELIOS)

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

L'Ente si avvale di criteri autonomi di selezione.

La commissione esamina il curriculum di ciascun candidato e procede ad un colloquio individuale, attribuendo i punteggi in base ai criteri contenuti nella scheda di valutazione (allegata al presente documento).

Si esplicitano qui di seguito le regole adottate con riferimento alla valutazione dei titoli di studio posseduti dal candidato e delle esperienze pregresse dello stesso:

Regole di attribuzione dei punteggi relativi ai titoli di studio:

voce di valutazione scheda n. 1) Frequenza scuola superiore/Diploma (max 50 punti):

- per ogni anno scolastico concluso con profitto: 10 punti
- candidato in possesso di diploma di scuola superiore: 50 punti

voce di valutazione scheda n. 2) Frequenza corsi di laurea/Laurea (max 50 punti):

- frequenza corsi di laurea: 10 punti per anno di corso concluso con profitto (non si computano gli ev. anni fuori corso)
- candidato in possesso di diploma di laurea triennale: 30 punti
- candidato in possesso di diploma di laurea specialistica: 50 punti
- eventuali titoli aggiuntivi (master, dottorato, abilitazioni prof.li): 10 punti a titolo (i titoli aggiuntivi possono concorrere alla formazione del punteggio solo qualora non sia già stato raggiunto – e comunque solo fino a raggiungere – il massimo di 50 punti attribuibili)

Regole di attribuzione dei punteggi relativi alle esperienze pregresse:

voce di valutazione scheda n. 3) Progressiva esperienza presso l'Ente o in ambiti attinenti (es. tirocini, servizio civile solidale, esperienza lavorativa e/o di volontariato presso cooperative o associazioni, esperienze di cittadinanza attiva, ecc.) **(MAX 100 punti):**

TIPOLOGIA DI ESPERIENZA E CRITERIO DI ATTRIBUZIONE (punteggio massimo)

1 Precedenti esperienze c/o ASUGI e nello stesso settore del progetto, 3 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (periodo max valutabile 12 mesi). **MAX 36 punti**

2 Precedenti esperienze attinenti maturate nello stesso settore del progetto c/o enti diversi da ASUGI 2 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (periodo max valutabile 12 mesi). **MAX 24 punti**

3 Precedenti esperienze maturate c/o ASUGI in un settore diverso da quello del progetto 1,5 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (periodo max valutabile 12 mesi). **MAX 18 punti**

4 Precedenti esperienze attinenti maturate c/o enti diversi, in un settore diverso da quello del progetto 1 punto per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (periodo max valutabile 12 mesi). **MAX 12 punti**

5 Esperienze aggiuntive attinenti (diverse da quelle valutate in precedenza) es. maturate in situazioni informali quali: accompagnatore anziani/disabili, animatore, attività di assistenza a bambini, ecc. 0,5 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (si possono valutare varie esperienze fino al massimo di 6 punti) **MAX 6 punti**

6 Esperienze aggiuntive non attinenti allo specifico progetto ma attestanti competenze e attitudini di carattere trasversale quali ad es.: esperienze in campo artistico, ricettivo/turistico, ecc. 0,2 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (si possono valutare varie esperienze fino al massimo di 4 punti) **MAX 4 punti**

Argomenti del colloquio:

durante il colloquio si approfondiscono le informazioni riportate inerenti il percorso di studi, per verificare gli eventuali elementi di motivazione e attinenza del percorso con la scelta del progetto; analogamente verranno approfondite le eventuali precedenti esperienze – presso l’Ente, presso altri enti, in settori analoghi/diversi, esperienze di carattere informale; altre conoscenze o elementi significativi rispetto al servizio – per indagare gli aspetti attitudinali e motivazionali e di coerenza con il progetto scelto rispetto alle esperienze pregresse maturate dal giovane. Si intende quindi indagare l’interesse del candidato a maturare l’esperienza di Servizio Civile presso l’ente/il settore e a maturare specifiche competenze nell’ambito. Altro aspetto di grande importanza è la valutazione relativa **alla disponibilità** effettiva ad assumere l’impegno previsto dalla partecipazione al progetto.

Oltre ad un serio impegno per contribuire a ottimizzare interventi socio-sanitari a favore di cittadini e cittadine in stato di fragilità, ai volontari è richiesta una buona conoscenza della lingua italiana (necessaria a relazionarsi alle persone destinatarie dei loro interventi, soprattutto se in condizioni di fragilità e vulnerabilità sociale e sanitaria) e doti complessive di equilibrio, idoneità/attitudine alla relazione con l’altro ed al lavoro di gruppo, che verranno accertate e valutate durante il colloquio.

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 1000 punti, convertiti poi in 60esimi. Per la formazione della graduatoria fa fede il punteggio ottenuto (espresso in 60esimi).

Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale equivale o è superiore a 600/1000 ovvero a **36/60**. I candidati che avranno ottenuto un punteggio inferiore a 600/1000 ovvero inferiore a 36/60 saranno dichiarati non idonei a svolgere il servizio civile.

Tali criteri vengono resi noti ai candidati al momento della presentazione della domanda di partecipazione al progetto di servizio civile. In tale occasione si raccomanda la lettura attenta del progetto, delle condizioni per l’espletamento del servizio nonché, in particolare, del paragrafo 9.3 “Ruolo ed attività previste per i volontari nell’ambito del progetto”, informandoli del peso che la conoscenza del loro ruolo riveste nella valutazione della loro idoneità.

Nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione del colloquio di selezione, pari punteggio, è preferito il candidato maggiore di età, come da disposizioni di legge (ai sensi dell’articolo 14 del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40).

Per quanto riguarda i criteri di subentro nei posti eventualmente non coperti a seguito dell’espletamento delle procedure selettive, ovvero nei posti resisi vacanti a seguito di rinunce o interruzioni dal servizio, ci si atterrà allo scorrimento della graduatoria - in ordine di punteggio - degli idonei non selezionati, tenendo conto della disponibilità comunicata nella domanda e previo acquisizione di accettazione o rinuncia scritta al subentro da parte del candidato.

Qualora si esaurisse la graduatoria relativa al progetto in questione, si potrà ricorrere allo scorrimento della graduatoria relativa ad altro progetto aziendale, dando priorità al progetto con le caratteristiche di maggiore affinità.

Nell’ipotesi di più volontari con il medesimo punteggio, verrà data preferenza al candidato maggiore di età, come da disposizioni di legge (ai sensi dell’articolo 14 del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40).

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

- per quanto riguarda i titoli di studio, non si prevede una soglia minima di accesso;
- per superare la selezione occorre ottenere al colloquio individuale il punteggio minimo di 36/60.

COLLOQUIO DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE AL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità

- 1) Frequenza scuola superiore/Diploma (max 50 punti)
- 2) Frequenza corsi di laurea/Laurea (max 50 punti)

- 3) Pregressa esperienza presso l'Ente o in ambiti attinenti (es. tirocini, servizio civile solidale, esperienza lavorativa e/o di volontariato presso cooperative o associazioni, esperienze di cittadinanza attiva, ecc... (max 100 punti)
- 4) Doti di equilibrio personale per confrontarsi con le caratteristiche peculiari dell'utenza che il/la volontario/a dovrà affrontare nel servizio (max 100 punti)
- 5) Conoscenza e condivisione degli obiettivi, del ruolo e delle attività richieste dal progetto (max 100 punti)
- 6) Motivazioni generali del/della candidato/a per la prestazione del servizio civile volontario (max 100 punti)
- 7) Interesse del/della candidato/a per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto (max 100 punti)
- 8) Disponibilità del/della candidato/a nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: flessibilità oraria, festivi...) (specificare il tipo di condizione) (max 100 punti)
- 9) Valutazione della commissione in merito alle attitudini globali del/della candidato/a rispetto alle attività previste dal progetto ed al potenziale valore dell'esperienza di servizio civile per il futuro del/della giovane in termini di orientamento esistenziale e professionale, di crescita e maturazione personale (max 200 punti)
- 10) Altri elementi di valutazione (max 100 punti)

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sedi di realizzazione:

Centro di Formazione Aziendale (ASUGI), Parco di San Giovanni, Trieste presso aule e spazi aziendali quali:

- Direzione Dipartimento di Salute Mentale, Via Weiss 5
- Distretto 4, Via Sai 7
- Spazio Villas, Via de Pastrovich 5

e/o altre sedi aziendali adeguate che verranno eventualmente comunicate.

Nel caso in cui la situazione sanitaria, ovvero il rispetto di eventuali norme e prescrizioni locali e nazionali, renda opportuna e/o preferibile l'erogazione di una parte della formazione in modalità on line, ASUGI intende avvalersi della facoltà di erogare fino ad un massimo del 50% delle ore di formazione generale (21 su 42 ore previste) in modalità FAD (formazione a distanza), attraverso adeguata piattaforma informatica (previo accertamento della dotazione strumentale degli operatori volontari e mettendo eventualmente a disposizione postazioni per seguire le attività per coloro che ne fossero sprovvisti). La FAD sarà erogata in modalità sincrona e/o asincrona (quest'ultima modalità in ogni caso in quantità non superiore al 30% delle ore, pari a 12 su 42 ore previste).

42 ore articolate come segue:

- entro il 180° giorno dall'avvio del progetto (80%): 6 giornate di 6 ore ciascuna (36 ore)
- entro il 270° giorno (20%): 1 giornata di formazione di 6 ore

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà realizzata presso le sedi di attuazione del progetto e/o presso aule e spazi aziendali quali:

- Centro di Formazione Aziendale (ASUGI), Parco di San Giovanni, Trieste,
- Sedi dei Distretti n. 1, 2, 3, 4
- Direzione del Dipartimento di Salute Mentale, Parco di San Giovanni, via Weiss n.5 - Trieste
- Spazio Rosa (Parco di San Giovanni), via Bottacin, 4 - Trieste

e/o altre sedi aziendali adeguate che verranno eventualmente comunicate.

72 ore – articolate come segue:

ENTRO IL 90° GIORNO (70%): 56 ore articolate in:

- 1^ fase: 17 ore per i moduli propedeutici/introductivi (compreso modulo sicurezza)
- 2^ fase: moduli nn. 3-9 (39 ore)

ENTRO IL 270° GIORNO (30%): 16 ore

- 3^ fase: moduli nn. 10-13

Il percorso di formazione specifica effettuata dal Centro di Formazione Aziendale ASUGI si avvarrà di formatori esperti nelle differenti aree tematiche, con il coordinamento del facilitatore di progetto/Ufficio Servizio Civile.

L'obiettivo generale è quello di

- fornire ai volontari un'adeguata conoscenza del contesto locale, del sistema dei servizi e delle specifiche aree di intervento
- fornire ai volontari gli strumenti e le competenze necessarie per inserirsi proficuamente nei servizi di assegnazione, per raggiungere le finalità declinate nel presente progetto, e inoltre dare le dovute informazioni relative ai rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile.

La formazione specifica di questo progetto è da considerarsi processuale, legata alla capacità di sviluppo di nuove competenze nell'ambito del sistema integrato di servizi alla persona, che garantisca le fasce più deboli, che dia reali risposte di salute e che offra opportunità a tutti i soggetti, passando da logiche e prestazioni di tipo assistenziale ai processi di mobilitazione individuali ed alla possibilità per utenti e sofferenti di diventare soggetti di processi di cambiamento.

Per raggiungere gli obiettivi formativi previsti, sarà necessaria l'acquisizione di informazioni e di conoscenze di base propedeutiche/trasversali che dovranno poi intrecciarsi allo sviluppo di abilità operative e metodologiche specifiche, supportate da momenti di rielaborazione delle esperienze. Tali conoscenze verranno sviluppate attraverso un equilibrato mix di metodologie didattiche quali:

- Lezioni frontali con formatori esperti, seguite da una discussione collettiva dove gli allievi possono approfondire i nodi critici e chiarire eventuali dubbi e problematiche
- Lavori di gruppo, coordinati dai tutor, durante i quali elaborare ed approfondire le tematiche in questione e dove creare uno spazio ed un ruolo significativo di espressione e discussione, che stimolino e facciano emergere le capacità individuali e che mettano a confronto le criticità e le risorse di figure professionali e di soggettività diverse
- Un processo di analisi dell'agire pratico, con un lavoro di gruppo inteso come "cantiere di consapevolezza" per i volontari, gli operatori ed i formatori, dove riflettere sulle proprie esperienze e rivisitare ed elaborare le differenti situazioni lavorative per coglierne le criticità e definire le priorità
- Visite sul campo per approfondire la conoscenza della rete dei servizi e dei partner.

Saranno privilegiate **metodologie didattiche attive** (problem solving individuale e di gruppo, lavoro di gruppo, simulazioni, role playing, ecc.) che, oltre a favorire l'apprendimento valorizzando l'esperienza ed il background individuali, consentono di migliorare la socialità e l'apprendimento cooperativo. Anche i momenti di monitoraggio e di verifica dello stato di avanzamento del progetto costituiranno momenti utili alle finalità di formazione.

Verrà dato ampio spazio a tutti i volontari coinvolti per poter rilevare e valorizzare le conoscenze e le esperienze di ognuno, facilitando la consapevolezza delle proprie competenze e capacità individuali (di base, operative, relazionali) e la possibilità che queste si trasformino in risorse per sé e per il gruppo, attraverso il riconoscimento reciproco. L'abbinamento di questi elementi renderà possibile un lavoro di orientamento che svilupperà l'incontro tra le aspettative e le motivazioni dei diversi soggetti e gli obiettivi della formazione, favorendo così la possibilità di una adesione al progetto e di una partecipazione attiva di ognuno dei volontari.

I formatori e le formatrici si avverranno di vari strumenti: strumenti informatici (power point), materiali audiovisivi (es. video, film), dispense di sintesi, consultazione di siti. Supporteranno l'erogazione dell'intervento formativo materiali didattici quali: dispense di sintesi delle varie lezioni distribuite ai/alle partecipanti allievi, materiale audiovisivo utilizzato, indicazione di eventuali siti internet pertinenti, bibliografie di riferimento consigliate.

Per tutto il periodo di durata del servizio, inoltre, si agevolerà ed incoraggerà la partecipazione degli operatori volontari a eventi di formazione interni o esterni (seminari, convegni, conferenze, ecc.) le cui tematiche siano affini alle tematiche del progetto.

Nel caso in cui la situazione sanitaria, ovvero il rispetto di eventuali norme e prescrizioni locali e nazionali, renda opportuna e/o preferibile l'erogazione di una parte della formazione specifica in modalità on line, ASUGI intende avvalersi della facoltà di erogare fino ad un massimo del 50% delle ore di formazione specifica (36 su 72 ore previste) in modalità FAD (formazione a distanza) sincrona e/o asincrona, attraverso adeguata piattaforma informatica (previo accertamento della dotazione strumentale degli operatori volontari e mettendo eventualmente a disposizione postazioni per seguire le attività per coloro che ne fossero sprovvisti).

MODULI FORMAZIONE INTRODUTTIVI E PROPEDEUTICI (24 ORE)

MODULI INTRODUTTIVI	CONTENUTO	FORMATORI	ORE
1. Contenuti propedeutici generali	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione ed introduzione del progetto, degli obiettivi, nonché dei contenuti e della metodologia del percorso formativo (4H) - I Servizi per bambini, adolescenti e i Consultori Familiari dei Distretti e la rete degli altri servizi territoriali (4H) 	Murador Marizza Zanetti	8
2. Contenuti propedeutici specifici	<ul style="list-style-type: none"> - I percorsi di cura e sostegno: accoglienza, presa in carico, lavoro di equipe. Cenni sulla normativa specifica di settore (4H) - Introduzione ai concetti e alle metodologie di lavoro relative alla promozione della salute e allo sviluppo di comunità (4H) 	Cannarella Carraro Ruberti Ravelli	8
3. Formazione e informazione sui rischi	<ul style="list-style-type: none"> - La sicurezza nei luoghi di lavoro: accordo stato regioni - D.Lgs. 81/2008: concetti di rischio, danno, prevenzione e protezione - Organizzazione della prevenzione aziendale: datore di lavoro, dirigente, preposto, lavoratore, medico competente, SPPA, RLS. - La sorveglianza sanitaria: Organi di vigilanza, controllo e assistenza - La valutazione dei rischi, DUVRI Facility Tour - La sicurezza nei luoghi di lavoro: accordo stato regioni - Attrezzature munite di VDT, Movimentazione manuale dei carichi animati e inanimati - Sostanze pericolose, rischi biologici, DPI - Emergenze - Segnaletica sicurezza - Stress-lavoro correlato, clima organizzativo 	Minasi	8

MODULI DI FORMAZIONE SPECIFICI PER AREA DI INTERVENTO (48 ORE)

AREA DI INTERVENTO	CONTENUTO	FORMATORI	ORE
1. Area delle relazioni Sostegno nelle difficoltà del ciclo di vita dei singoli e delle famiglie con minori	<ul style="list-style-type: none"> - Ciclo di vita della famiglia: fattori di rischio e di protezione (4H) - Famiglie fragili e/o multiproblematiche (4H) - Tutela minori: cenni normativi e mandati e compiti dei servizi sociosanitari (4H) - Effetti psicologici, relazionali e sociali della pandemia (4H) 	Carraro Ravelli Ruberti Mosenghini Karavalaki	16
2. Area delle attività pedagogico/ educative, abilitative e riabilitative	<ul style="list-style-type: none"> - Caratteristiche dello sviluppo in età evolutiva (4H) - Cura con progetti di presa in carico personalizzata ad elevata integrazione (4H) - Abilitare e riabilitare bambini, adolescenti e famiglie (4H) 	Murador Rubessa Ravbar Luciani	12
3. Area dello sviluppo di comunità e delle reti relazionali	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo di comunità nell'area Bambini, Adolescenti, Donne e Famiglie (4H) - Interventi di promozione della salute per adolescenti/giovani/famiglie (4H) - Progettualità aziendali di sviluppo di comunità (Habitat-Microaree ecc.) (4H) 	Sola Ravelli Marizza Cannarella Karavalaki Zanetti	12
4. Focus salute mentale giovani	<ul style="list-style-type: none"> - Salute mentale nell'età adolescenziale e giovanile (4H) - Il Servizio Salute Mentale Giovani ASUGI (4H) 	Sardiello Marsetti	8

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Costruiamo comunità, tra ieri, oggi e domani

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 3 Agenda 2030);
 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (Obiettivo 11 Agenda 2030)

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Crescita della resilienza delle comunità

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Gli interventi di tutoraggio verranno proposti ai volontari nei tempi e nelle modalità così definite.

Nel periodo individuato (11° e 12° mese), verranno organizzati, in successione, i seguenti **incontri di gruppo**:

- 1.a Analizzare e ricostruire le proprie competenze - Ricognizione peer to peer (laboratorio di gruppo di 3 ore)
- 1.b Analizzare e ricostruire le proprie competenze - Ricostruire il percorso di SCU (laboratorio di gruppo di 3 ore)
- 2. Gli strumenti per presentarsi e raccontarsi nel mercato del lavoro (attività e laboratorio di gruppo di 3 ore)
- 3. L'ABC della Ricerca Attiva del Lavoro (laboratorio di gruppo, 2 incontri da 2 ore)
- 5. Quando il progetto è l'impresa (attività di gruppo, 2 incontri da 2 ore)

Gli **incontri individuali**, dedicati ad approfondire la costruzione del proprio CV e del proprio percorso individuale (punto 4. della tabella), avranno ciascuno una durata singola di 2 ore e verranno proposti ai ragazzi nell'ultimo mese di servizio.

ATTIVITA' DI TUTORAGGIO	ore	11° mese di servizio				12° mese di servizio			
		1.sett	2.sett	3.sett	4.sett	1.sett	2.sett	3.sett	4.sett
1.a Analizzare e ricostruire le proprie competenze - Ricognizione peer to peer (laboratorio di gruppo)	3								
1.b Analizzare e ricostruire le proprie competenze - Ricostruire il percorso di SCU (laboratorio di gruppo)	3								
2. Gli strumenti per presentarsi e raccontarsi nel mercato del lavoro (attività e laboratorio di gruppo)	3								
3. L'ABC della Ricerca Attiva del Lavoro (laboratorio di gruppo)	4								
4. Il mio cv, il mio progetto (incontri individuali di 4 ore suddivise in 2 incontri da 2 ore ciascuno)	4								
5. Quando il progetto è l'impresa (attività di gruppo)	4								
Totale	21								

Tab. Il Cronoprogramma delle attività di tutoraggio

Nel caso in cui la situazione sanitaria, ovvero il rispetto di eventuali norme e prescrizioni locali e nazionali, renda opportuna e/o preferibile l'erogazione di una parte del tutoraggio in modalità on line, ASUGI si avvarrà della facoltà di erogare fino ad un massimo del 50% delle ore in modalità FAD (formazione a distanza) sincrona e/o asincrona, attraverso adeguata piattaforma informatica (previo accertamento della dotazione strumentale degli operatori volontari e mettendo eventualmente a disposizione postazioni per seguire le attività per coloro che ne fossero sprovvisti).

Attività obbligatorie

La seguente tabella sintetizza come saranno sviluppate nel corso degli incontri le attività obbligatorie previste dalla circolare:

Attività obbligatorie	Incontri di gruppo	Incontri individuali
<i>a. l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;</i>	1.a Analizzare e ricostruire le proprie competenze - Ricognizione peer to peer 1.b Analizzare e ricostruire le proprie competenze - Ricostruire il percorso di SCU	4. Il mio cv, il mio progetto – Primo incontro individuale
<i>b. la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa; ...</i>	2. Gli strumenti per presentarsi e raccontarsi nel mercato del lavoro 3. L'ABC della Ricerca Attiva del Lavoro 5. Quando il progetto è l'impresa (attività di gruppo)	4. Il mio cv, il mio progetto – Secondo incontro individuale
<i>c. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.</i>		

Nello specifico le attività obbligatorie saranno sviluppate attraverso i seguenti incontri individuali e di gruppo:

a. l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;

1. Analizzare e ricostruire le proprie competenze (attività di gruppo)

Questo modulo è strutturato in due distinte attività (1a. e 1b.) e mira a far emergere e prendere coscienza delle abilità, conoscenze e competenze sviluppate e messe in gioco durante il percorso ed a sviluppare la capacità di rappresentarle e raccontarle, utilizzando una metodologia di lavoro laboratoriale, interattiva e di protagonismo, il tutor faciliterà le dinamiche di scambio e stimolerà le riflessioni sui percorsi:

- 1.a. Ricognizione peer-to-peer (modalità simmetrica in coppia) delle reciproche competenze, conoscenze, abilità sviluppate nel corso del progetto di Servizio Civile. I volontari, suddivisi in coppia, effettueranno un'auto-rilevazione di acquisizioni, apprendimenti e competenze tecnico-professionali e trasversali compilando un form grafico testuale: una specie di autoritratto composto da testi, parole chiave e disegni. Il materiale realizzato diverrà il punto di partenza per il secondo step (1.b.);
- 1.b. Ricostruire il percorso di SCU – 3 ore: utilizzando un kit interattivo fornito dal tutor, i volontari, assembleranno, con forbici, carta e colla un tracciato grafico concettuale-emozionale del loro percorso di servizio civile. Questi elaborati consentiranno di accedere ad un patrimonio di informazioni riguardanti sia gli aspetti emozionali che hanno contraddistinto l'esperienza di SCU (stati d'animo negativi e positivi, aspettative mancate, ecc.) sia quelli prettamente legati alle skills (abilità acquisite, confermate o scoperte) e rappresenteranno un fondamentale strumento di riflessione per la stesura del documento di auto-valutazione delle competenze, secondo le linee dello Youthpass.

b. la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;

2. Gli strumenti per presentarsi (attività di gruppo)

Questo modulo mira ad approfondire i diversi strumenti a disposizione per presentarsi e raccontarsi nel mercato del lavoro, secondo la metodologia del learning by doing: cv ed alternative digitali per raccontarsi e presentarsi: cos'è il cv, predisporlo, personalizzarlo, trasmetterlo; strumenti open source per la progettazione e costruzione del proprio profilo

professionale: Canvas, pdf editing, modalità classiche e creative di costruzione dei contenuti di un cv, contenuti in base al target, i social media LinkedIn, Instagram, Facebook

4. Il mio cv, il mio progetto – Primo incontro individuale

L'autovalutazione del proprio percorso e l'analisi delle competenze acquisite sarà l'obiettivo del **primo incontro del percorso individuale**; con gli strumenti di analisi, di lettura e di elaborazione della propria esperienza, acquisiti dai volontari nei primi due incontri, il ragazzo/la ragazza verrà accompagnato/a individualmente ad analizzare l'intera esperienza di servizio civile e ha valutarne la dimensione personale e professionale.

c. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

3. L'ABC della Ricerca Attiva del Lavoro (attività di gruppo) – 1^ parte

Il modulo mira a fornire le conoscenze necessarie per orientarsi nel mondo del lavoro ed elaborare strategie di ricerca efficaci ed in linea con il proprio progetto professionale.

Cos'è la ricerca attiva del lavoro (1^ parte):

- 3.a I Servizi Pubblici per il Lavoro: il Centro per l'Impiego, cos'è, come funziona, perché è importante iscriversi, come ci si iscrive; i servizi regionali per la formazione e il lavoro e misure integrate di politiche attive del lavoro (i C.O.R Centri per l'Orientamento Regionali; il portale giovanifvg.it; la programmazione del FSE PER IL PERIODO 2021 – 2027; il Piano Integrato per le politiche per l'occupazione e il lavoro; FSE Programma Specifico 64/18; tirocini e apprendistato; il servizio EURES e la mobilità formativa transnazionale; il Catalogo Regionale della Formazione);

4. Il mio cv, il mio progetto – Secondo incontro individuale

Nel secondo incontro del percorso individuale, i singoli volontari verranno accompagnati alla stesura di un proprio cv; essendo ragazzi particolarmente giovani e spesso senza alcuna esperienza pregressa nel mondo del lavoro, verrà costruito un percorso di orientamento finalizzato ad individuare ambiti formativi, ambiti di lavoro e professioni a cui dedicare la propria attenzione.

Al termine del progetto, gli operatori volontari riceveranno la certificazione delle competenze acquisite, rilasciate dal soggetto (titolato ai sensi del D.Lgs. n. 13/2013) indicato al par. 12.

Attività opzionali

L'attività di tutoraggio di gruppo e individuale è strutturata sulla base delle esperienze e delle competenze specifiche che il soggetto incaricato del tutoraggio, la cooperativa sociale di tipo B "La Collina" di Trieste, ha maturato nell'ultimo decennio nella gestione di attività di tutoring rivolte a giovani disoccupati e consentirà di approfondire ulteriormente, a favore degli operatori volontari, il tema dell'inclusione socio-lavorativa dei soggetti fragili, degli ambiti lavorativi nel mondo del sociale e del "fare impresa" oggi.

Al termine dei contenuti obbligatori previsti dal percorso di tutoraggio per i volontari di servizio civile, con riferimento alle attività opzionali previste dalla circolare, verranno approfonditi in particolare:

a. Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee

3. L'ABC della Ricerca Attiva del Lavoro (attività di gruppo) – 2^ parte

La seconda parte del modulo mira ad approfondire le conoscenze necessarie per orientarsi nel mondo del lavoro ed elaborare strategie di ricerca efficaci ed in linea con il proprio progetto professionale.

Cos'è la ricerca attiva del lavoro (2^ parte):

- 3.b I Servizi Privati per il lavoro – 3 ore: le Agenzie per il lavoro (cosa sono, come funzionano, come ci si iscrive, quali le differenze con il servizio pubblico, cos'è la somministrazione di lavoro); i Servizi On Line ed i Social Media per la ricerca del lavoro: caratteristiche, quali sono i principali siti; scegliere il canale o i canali giusti al nostro profilo professionale
- 3.c Opportunità e insidie – 3 ore: leggere, comprendere e valutare gli annunci di lavoro (annunci attendibili e non attendibili; le informazioni esplicite e le informazioni implicite negli annunci di lavoro; requisiti necessari e preferibili; come rispondere ad un annuncio di lavoro, attività pratica); Il colloquio di lavoro: come affrontare un colloquio di lavoro; i diversi tipi di colloquio e di percorsi di selezione; cosa fare e cosa non fare durante un colloquio; le domande tipiche del colloquio; simulazioni e roleplaying.

5. Quando il progetto è l'impresa (attività di gruppo)

Il modulo mira a far acquisire e sperimentare ai volontari le conoscenze di base, i linguaggi e le informazioni necessarie del fare impresa, attraverso un percorso esperienziale, partecipato e caratterizzato da un approccio *learning by doing*:

- 5.a. La cooperazione sociale un modello di autoimprenditorialità: cos'è una cooperativa sociale; mission, struttura, statuto; il mandato dell'operatore all'interno del servizio; la dimensione relazionale ed il lavoro d'equipe; lavorare per progetti.
- 5.b. L'impresa dell'impresa sociale: innovazione, sostenibilità, valore per il territorio, inclusione, partendo da queste parole i volontari saranno chiamati a sviluppare un'idea di impresa ed impareranno a conoscere regole e principi alla base della stessa; analizzando il percorso di SCU e lavorando sul riconoscimento delle conoscenze, abilità e competenze maturate nel corso dello stesso, i volontari saranno accompagnati dal tutor negli step necessari a dare origine ad un progetto imprenditoriale, per fornire delle risposte ad istanze che riterranno urgenti per il territorio e la comunità.